



Nuovissima serie Numero 208 domenica 6 dicembre 2009

Direttore editoriale: Elso Simone Serpentine; direttore (ir) responsabile: Franco Baiocchi; redattori: teramani noti e meno noti. Prodotto da IL TAVOLO DELLA SAPIENZA. Autorizzazione Trib. di Teramo n. 544 del 18/12/2005. Inserito la domenica nel quotidiano "La Città".



**Clamorosa valutazione di Zio Remo sulla guerra tra pagnottari di prima e seconda generazione**

# Chi vincerà la guerra delle pagnotte?

Il Governatore Chiodi rischia di prendersi in testa la più grossa pagnottata e di rimanerne gravemente ferito

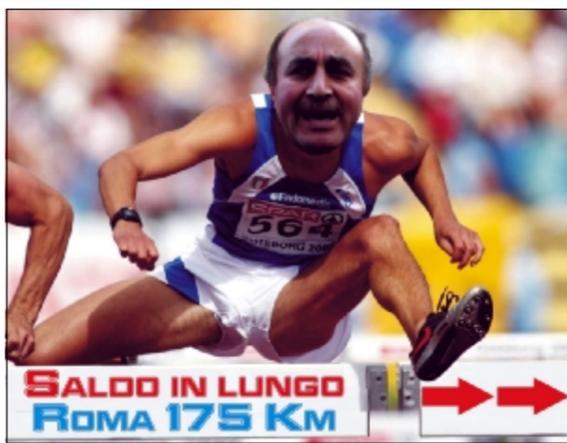
E' cominciata la guerra delle pagnotte, che passerà alla storia, così come la guerra dei trent'anni o la guerra delle due rose. Il grande tecnico di cose militari, Remo Von Gasparen, ha recentemente espresso alcuni illuminati pareri sulla guerra in corso, mettendo in evidenza i pericoli che corre il governatore Chiodi, il quale, già colpito alla testa da alcuni panini, che gli hanno provocato alcune ferite, potrebbe essere colpito da alcune pagnotte, il cui effetto potrebbe risultare ancora più letale. Nella recente battaglia di Villa Pini il governatore Chiodi si è comportato da eroe, affrontando con coraggio i colpi di pagnotte, sparati da enormi mortai appostati sulle colline e nella battaglia successiva, quella di Villa Serena, ha corso rischi non certamente inferiori. Tra l'altro c'è stata un'incursione di angeli ed Angelini paracadutisti, i quali hanno dato l'assalto alla sua ca-samatta. Per diverse ore non si è riusciti a sapere nulla della sorte del Governatore, tanto che perfino il presidente Berlusconi ha telefonato invano più volte da Panama, dove si trovava insieme con la sua escort, per avere sue notizie di prima mano. Quando, finalmente, è riuscito a parlare direttamente con il governatore, il Presidente gli ha detto: "Gianni, Gianni, tu sai quanto io ci tengo ai miei Gianni... a te e al mio Letta. Te lo ripeto ancora, devi fare come me. Anche tu ti devi fare una buona escort. Non puoi continuare a stare senza una escort. Ne va della tua sicurezza. Ti devi preservare... per il governo degli abruzzesi." Von Gasparen l'altra sera in televisione è stato molto chiaro nello spiegare quanto sarà dura la guerra delle pagnotte, ha ricordato come sul fronte siano già caduti sotto i mortai che sparavano pagnotte a lunga gittata splendidi combattenti come Pace e Del Turco. Chiodi ha ringraziato per i consigli, ma ha rassicurato il presidente, dicendogli: "Mio Sire,



non tenere. Tornerò vincitore e sbaraglierò i nemici. Come ho vinto la guerra dei bottoni, così vincerò la guerra della pagnotte. Piuttosto dammi qualcosa per difendermi dal tiro dei biscottini, che si appostano sui tetti ed hanno una mira di micidiale precisione." Berlusconi ha promesso, manderà al governatore come esperto, il figlio dell'avvocato Ghedini e della Bongiorno.

## Si saldi chi può

Saldi, saldi, saldi, grandi saldi. Tempi di saldi. Ma qual è il tempo dei saldi? Con la crisi (calo) dei consumi, i commercianti (ma anche i bottegai, figli di un mercato minore) cercano di liberare i loro magazzini vendendo a prezzo non di costo, ma quasi. Insomma saldano. Saldano, dicono, per non fallire. Quindi il loro grido è "Si saldi chi può". Vorrebbero comincia-



re i saldi il prima possibile e quando gli amministratori stabiliscono che essi possano iniziare assai tardi o tardi protestano. Essi vorrebbero iniziarli prima, molto presto, assai presto. Tanto che uno dei loro rappresentanti, il confesercente Topitti, ha cominciato a ruggire quando il nuovo assessore al commercio di Teramo,

Cozzi da Frondarola, ha autorizzato l'inizio dei saldi solo per il giorno della Befana o giù di lì. Saldi, saldi, saldi, maledetti saldi. Saldati tu che saldo anch'io. Saldati tu, amore mio. E', è, chi non salda Cozzi è... E'... è... è... chi non salda Cozzi è. Alla fine Topitti si meriterà il titolo di "saldatore ad honorem".

## Zaina, raid in Via Arno

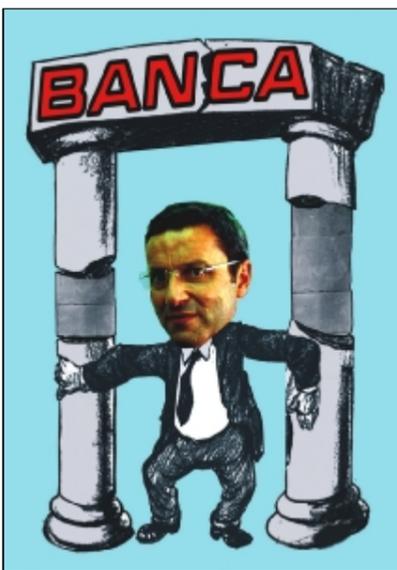
Raid di motociclisti in divisa in via Arno a Teramo. Al comando della gang un capo di tutto riguardo, che si fa chiamare Zaina. Splendido nella sua rilucente divisa di capo, terrificante nel suo casco da metropolitano, un'icona simile a quella di James Dean. I motociclisti si fermano, tirano fuori dalle loro tasche un blocchetto e una penna e cominciano a scrivere, scrivere, scrivere, più di Dante Alighieri, più di Alessandro Manzoni. Ma scrivono "La terribile Commedia" "Le promesse multe" e gli automobilisti (ma anche ciclisti e pedoni) sono presi da panico. La voce si sparge in città, non solo in Via Arno, ma nella vicina via Piave, nella vicina via Tevere, e in tutti gli altri fiumi. Gli allarmi si succedono, il panico si diffonde, la città viene evacuata, mentre Zaina e la sua banda se la prendono con i pochi malcapitati residui. Viene allertata la protezione civile, ma non è rimasto niente da proteggere. Dopo qualche ora sembra che in quella parte della città si sia appena esercitata la irresistibile forza di un tornado. Le automobili sono ricoperte di multe, le moto sono senza

più ruote, i pedoni sono stesi a terra, inebetiti. La banda di Zaina si è allontanata, tornando a cavalcare le loro moto. Verso altre destinazioni. Verso altre multe, verso altre devastazioni, verso altre avventure.

## Di Dalmazio-Di Matteo: guerra tra le colonne del tempio



L'assessore regionale Mauro Di Dalmazio invade il campo altrui e si porta tra le colonne di un tempo bancario, come un novello Sansone, dà una strattonata e le colonne cadono. Pur restando sommerso dalle colonne cadute e dalla macerie non rimane ferito, anzi, si erge orgoglioso di tanta erculeo fatica. Ma arriva Di Matteo, si inoltra tra i rifiuti, soffia e... miracolo... le macerie si risolvono e le colonne si raddrizzano, come se le avesse accarezzate Cicciolina.

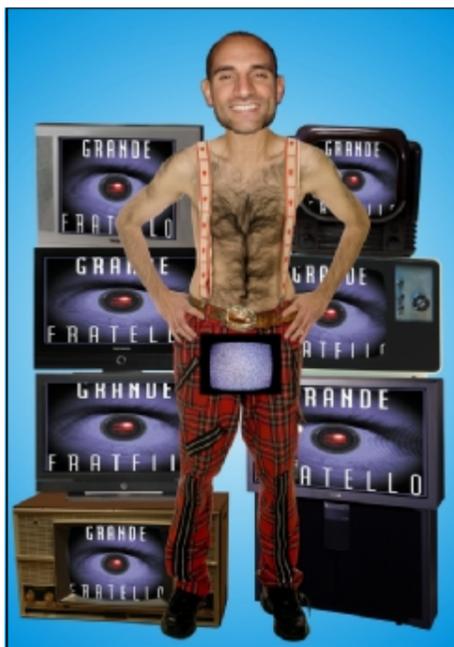


# E il giornalista free se la diede a gambe

La sua giornata era, come quella di tutti, di 24 ore. E tutto quello che faceva durava 24 ore. La sua doccia durava 24 ore. Il suo sonno durava 24 ore. Quando leggeva un giornale ci metteva 24 ore e anche quando lo scriveva, ci metteva 24 ore. Quando andava al bagno ci metteva 24 ore. Era un giornalista free lance e la sua valigetta 24 ore era di 24 ore. La sua risata durava 24 ore. Il suo essere free lo rendeva felice, ma solo per 24 ore, e così un giorno, un brutto giorno, arrivò il momento di partire. Prese la sua valigetta 24 ore e la riempì di cose destinate a durare solo 24 ore. Il suo den-



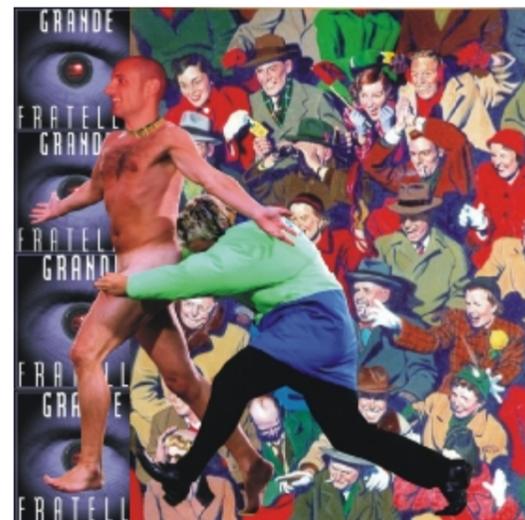
na che aveva a bordo sarebbe bastata per 24 ore. Anche la sua partenza durò 24 ore. Insomma se la diede a gambe, sperando che anche la sua fuga, che lui chiamava vacabinza, sarebbe durata 24 ore. Invece fu più lunga. Sperò, quando giunse al 24° giorno, che la sua vacanza potesse durare solo 24 giorni, e così quando arrivò il 25° e lui ancora era in vacanza, vacanza fozzata, diventò triste e la sua tristezza fu più lunga di 24 ore. D'improvviso tutto per lui, il giornalista free, diventò più lungo di 24 ore. Capi che tutti avrebbero capito che non era partito per le vacanze, ma se l'era date a gambe, gambe levate. Capi che avrebbero capito. E pianse. E il suo pianto durò ben più a lungo di 24 ore.



Trionfante presenza al GRANDE FRATELLO del montoriense GIAMPAOLO MARINI, in onodore (si fa per dire) di santità per la sua pertinace castità pur in presenza di notevoli gnocche nella casa.

## IL MONTORIESE DEL GRANDE FRATELLO

Armato della sua nudità sconcertante, il montoriense GIAMPAOLO MARINI evita l'assalto dei fans e se la dà a gambe levate, rifugiandosi nel suo "buen retiro" di Colvecchio.



**MAILBOX**  
Caro Direttore, oltre alle frustrate sarebbe auspicabile, in sede di ripermetratura, spingere i mercanti "con le pecore e i buoi" (Giovanni dixit) in un recinto ben delimitato e sorvegliato a vista...  
graziepresidente@montagnapolita.it

## E' nato un nuovo partito: il BEFACCHIALBI

Clamoroso! Lino Befacchia e Paolo Albi stanno costituendo un nuovo partito. Dopo la sponsorizzazione del secondo da parte del primo e la candidatura (fallimentare) a sindaco di Teramo di Albi, il duo sta procedendo a nuove manovre, che forse hanno il Silvano il suggeritore, alquanto ingombrante, ma avveduto e sapiente. Il partito si collocherà a metà strada tra la sinistra e il centro-sinistra e si chiamerà BEFACCHIALBI. Capogruppo sarà Albi, il quale proprio l'altra sera ha esordito in questa veste in consiglio comunale, sparando a zero su tutto e su tutti, vecchio e nuovo sindaco compresi. BEFACCHIALBI formerà proprie liste alle prossime elezioni, comunali, provinciali e regionali, nelle



## Mecajò in viaggio

Mecajò, al secolo Mimi Di Carlo, dopo aver lasciato l'Hotel PDL Palace, prosegue il suo viaggio turistico in prima classe, accingendosi a scendere nei migliori alberghi della regione. Elegante nel suo più bel vestito di gala, Mecajò viaggia con al seguito uno stuolo numeroso di portatori di bagagli, di ogni colore, bianchi, gialli e neri, che gli servono per dimostrare la

sua apertura mentale e il suo antirazzismo. Mecajò non è stato mai razzista, tanto che ha sempre tollerato tutti, anche i moschiesi. Politicamente il suo ruolo è ancora più grande adesso che ha lasciato il PDL, perché si dedicherà ad organizzare feste, festini e festicciole in altri schieramenti, facendosi forte della sua decennale esperienza in ogni campo dello spettacolo, anche quello politico.



quali figureranno riciclati di ogni partito e di ogni tendenza, tutti disposti a fare qualsiasi cosa pur di farsi eleggere. Chi fermerà il duo Lino-Paolo (o Paolo-Lino, se preferite)? Stanno già preparando loghi, simboli e programmi elettorali, oltre che sceneggiature per le loro comparsate in consiglio.

## Anche Morra fuori onda?

Con Fini fuori onda, dove si colloca Morra? Lui non è come quelli di AN che vengono da un altrove che non è il MSI. Va bene che Gasparri e La Russa, anche loro provenienti dal MSI, sono in onda, perché hanno abbandonato Fini e seguito Berlusconi, ma Morra dove si colloca. Secondo fonti bene informate, pare che Morra sia anche lui fuori onda, infatti si dice che sia stato visto nuotare non contro corrente, come spesso gli capita, ma proprio fuori della corrente. Insomma, fuori dal pelo dell'acqua e lui certamente non è abituato a camminare sulla acque. Insomma, un pesce fuor d'acqua o un mammifero nell'acqua, quindi destinato ad affogare? Si accettano scommesse, ma vedrete che prima poi l'arcano sarà sciolto e un giorno vedremo Morra in costume da bagno in Piazza Martiri, dove crederà sia stato sistemato un finto mar Mediterraneo.



## Caterra: ride in provincia piange a Notaresco

A Notaresco i conti di Caterra non ridanno. Glielo hanno fatto notare. Ma lui ha risposto per le rime. Perché? E' obbligano che i conti ridanno? E' obbligatorio che i conti tornino? E poi in provincia ridanno e tor-

nano. Che importa se non ridanno e non tornano a Notaresco? Quisquillie, pinzillacchere, come diceva Totò. E poi rifacessero breve i controllori la prova del nove e vedranno che i conti tornano anche a Notaresco.

Giacomino Di Pietro lo ha promesso: al Ruzzo cesseranno le guerre intestinali



Ultimamente molti utenti del Ruzzo avevano denunciato che bevendo l'acqua dei rubinetti si sviluppavano nelle loro pance delle guerre intestinali. Il presidente Giacomo Di Pietro in un'apposita conferenza stampa ha promesso di intervenire: le guerre intestinali al Ruzzo cesseranno. Chi berrà l'acqua dei rubinetti non accuserà più rumorose flatulenze e non avrà più scariche fastidiose di diaree. Insomma cesseranno le scoregge.

Ma è vero che Di Pietro ha detto guerre intestinali invece di guerre intestine?

Che vuoi farci? Ognuno parla la lingua che conosce e si esprime come può.

